Crevit, nuovo inizio su internet Pace fatta con i consumatori

L'Unc ha analizzato i contratti e li ha messi a registro

Luca Zorloni
MILANO

NELL'ESTATE dello scorso anno grandi cartelloni verdi avevano fatto la loro comparsa in molte città italiane: «Crevit, la moneta complementare», annunciavano a caratteri cubitali. Una formula, tuttavia, finita nel mirino di alcune associazioni di consumatori, perché le transazioni sulla piattaforma internet altro che non sono che buoni spesa virtuali. Come pure la compagine societaria del gruppo, perché Crevit Italia era controllata da una Crevit international holding con sede a Hong Kong. Un anno dopo, l'impresa guidata dall'amministratore delegato, Marco Melega, tenta un nuovo inizio. A cominciare dal sito, in rete dal 5 ottobre, che da crevit.it passa all'estensione .com e fino al 31 dicembre sarà in versione beta per accettare modifiche e suggerimenti dagli utenti.

CAMBIA anche l'assetto del gruppo: Crevit Italia passa direttamente in mano all'ad Melega, imprenditore 43enne cremonese, e al consulente finanziario Francesco Olcelli (residente in Estonia), che prima la possedevano attraverso la società di Hong Kong. A inizio mese le due aziende sono state separate: la sede italiana seguirà il mercato nazionale (l'ad ha il 90% delle quote), mentre quella cinese lo sviluppo di progetti simili sulle piazze estere. I contratti di accesso al sistema di compravendita sono passati sotto la lente dell'Unione nazionale consumatori (Unc) del Piemonte. «Crevit ha scelto di sottoporre al vaglio dei legali e dei tecnici di Unc stessa la propria modulistica contrattuale rivolta a privati e aziende – spiega la presidente, l'avvocato Patrizia Polliotto –. Ci è voluto un anno intero per riformularli ex novo, in un'ottica di maggior tutela e appetibilità per i consumatori». I clienti, ad esempio, potranno cancellare il proprio profilo dalla piattaforma senza penali. Le commissioni sulle transazioni, da cui Crevit guadagna, restano al 2%, che «acquirente e venditore possono suddividere al 50% se gradito», e il buono spesa continua a non essere convertibile in euro. Dall'avvio il sito ha transato «oltre 15 milioni di euro, prevalentemente nel comparto aziendale – puntualizza Melega –. Gli utenti sono a oggi 3.500, di cui costantemente attivi circa un 30%». Per il rilancio della piattaforma online la società ha staccato un assegno di mezzo milione di euro, dopo aver chiuso un 2014 in rosso di 650mila euro destinati alla campagna pubblicitaria battente di lancio del servizio.

luca.zorloni@ilgiorno.net

IN CAMPO L'amministratore delegato di Crevit Italia Marco Melega guida una società che ha chiuso il 2014 con 650mila euro di rosso destinati alla pubblicità

Il caso

Esce di scena la società di Hong Kong

L'azienda Crevit Italia era controllata da un gruppo con sede nell'ex colonia britannica, detenuto dagli attuali proprietari dell'impresa l'ad Marco Melega e il consulente Francesco Olcelli